

Un milione di entrate in meno dalle imposte

Il bilancio comunale 2020 ha contato su trasferimenti dallo Stato per tre milioni e mezzo; avanzo a quota otto milioni

MUNICIPIO / 1

Otto milioni di euro: a tanto ammonta l'avanzo nelle casse del Comune. La cifra supera ampiamente le previsioni e certifica, dopo un anno disastroso, segnato dalla pandemia, la tenuta dei conti albesi. Un aiuto importante è arrivato dai tre milioni e mezzo trasferiti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria. A illustrare il consuntivo, nel corso della seduta consiliare del 29 aprile, l'assessore al bilancio Bruno Ferrero (si vedano, a questo proposito, i servizi apparsi sui numeri precedenti di *Gazzetta*), che ha sottolineato il senso civico dei residenti, espresso anche con il pagamento puntuale dei tributi comunali.

Fra le diverse entrate, il gettito da Imu assomma a 8.159.118 euro; dalla Tari ne arrivano 5.108.935: volumi sostanzialmente invariati rispetto al 2019, eccettuato qualche lieve calo. È il caso degli introiti provenienti dall'addizionale Irpef (pari a un milione e 915mila euro) e la tassa per l'occupazione del suolo pubblico (431mila euro); crollano, invece, le risorse da pubblicità (441mila euro) e diritti di affissione (114mila euro).

In cassa ci sono 21 milioni di euro: nel complesso i flussi in entrata ammontano a 34.129.448 euro, dei quali 18.163.658 da tributi; manca all'appello, rispetto al 2019, più di un milione a causa del Covid-19. Ai dati dell'Ammi-



nistrazione il consigliere del Partito democratico Claudio Tibaldi ha risposto con un commento articolato: «Ancora una volta gli albesi hanno dimostrato senso di responsabilità. Le maggiori voci di entrata nel rendiconto, è il caso di Imu e Tari, sono in linea con gli anni precedenti. Grazie al Governo Conte bis e all'azione del centrosinistra, fin dall'inizio dell'estate sono stati anticipati, in forma diretta ai Comuni, sostegni congrui in base all'entità del bilancio: la manovra ha portato al nostro erario tre milioni di euro. Una somma che, da sola, ci ha garantito tranquillità dal punto di vista economico».

Tibaldi ha poi affrontato una dettagliata analisi dei numeri per muovere obiezioni all'operato della Giunta Bo: «La quota accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità raggiunge gli 8.649.369

ALCUNI DATI

123 milioni il patrimonio comunale netto

8,15 milioni il gettito da Imu

5,1 milioni i fondi dalla Tari

8,6 milioni i fondi per i crediti inesigibili

21 milioni l'ammontare complessivo del fondo cassa nel 2020

euro: i crediti relativi all'anno 2020 assommano a 1.788.987 euro. Il conto dell'esercizio 2020 chiude con un patrimonio netto di 123 milioni e 713.561 euro, 1.502.451 in più rispetto al 2019», ha esordito. «Se la prudenza nel gestire le risorse pubbliche è un valore, averne troppa non è forse un male, al pari di una gestione scellerata? Il nostro Comune non deve fare utili come una società». Il consigliere ha concluso: «Quanti fondi vogliamo accantonare prima di pensare, in modo serio, a un piano di spesa? Anche se avessimo avuto un milione di euro di avanzo in meno, il bilancio avrebbe continuato a essere solido, ma si sarebbe partiti con la realizzazione delle opere». Il documento contabile è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza, mentre l'opposizione lo ha bocciato. m.p.

SONO VENUTI MENO I GETTITI DAGLI SPAZI PUBBLICI, AFFISSIONI E DALLA PUBBLICITÀ